

Servizio Civile Nazionale – Bando Progetti 2009

Progetti Nazionali - sintesi delle idee progettuali

Contenuti

Sintesi delle idee progettuali

Progetto Anni d'argento	pag.	1
Progetto Codice Rosso	pag	4
Progetto Conto su di te	pag	6
Progetto Cultura e vita	pag.	12
Progetto Girotondo	pag.	15
Progetto La Gabbianella e il gatto	pag.	19
Progetto Protezione Civile	pag.	22
Progetto Un nuovo orizzonte	pag.	26
Progetto Welcome	pag.	29

PROGETTO “ANNI D’ARGENTO 2009”

<p>Settore: Educazione e promozione culturale Area di intervento: Centri di aggregazione Anziani Codice: E01</p>

PREMESSA

Le **Misericordie d’Italia, per il tramite della propria Confederazione Nazionale**, si pongono l’obiettivo di inserire i giovani in servizio civile, al sostegno delle problematiche sociali territoriali, come strumento di crescita personale.

La Confederazione, perciò, coerentemente alle facoltà statutarie e avvalendosi delle esperienze scaturite dalle molteplici attività, intende proporre progetti di Servizio Civile, per radicare nei giovani i valori della solidarietà verso i soggetti disagiati, della difesa del territorio e del patrimonio culturale ed artistico, come elementi qualificanti del concetto più ampio di difesa della Patria, sensibilizzando la società ai concetti di cittadinanza attiva e di partecipazione al bene comune che contribuiscono al “circolo virtuoso” di cui fa parte a pieno titolo e per antica tradizione il Sistema del Servizio Civile Nazionale

OBIETTIVI DEL PROGETTO

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AL SERVIZIO

I centri di aggregazione attivati in ciascuna sede di attuazione del presente progetto, si propongono come luogo di incontro e relazione in grado di accogliere, nell’arco della giornata, anziani ultrassessantacinquenni. Ogni centro diurno, aperto **di norma** dalle 16.00 alle 19.00, offrirà una adeguata assistenza a questa specifica tipologia di utenza proponendo un ambiente familiare ed una serie di attività, con l’obiettivo di contenere i disturbi del comportamento degli anziani e mantenere il più a lungo possibile le autonomie residue. Il servizio offrirà inoltre sostegno e consulenza ai familiari degli anziani avvalendosi anche del contributo professionale della figura dello psicologo.

Il centro vuole essere anche un servizio integrato nel territorio, aperto alla collaborazione con le istituzioni e con le istanze sociali ivi presenti (volontariato, associazionismo, ASL, Comuni ecc.....) e a disposizione per migliorare la qualità della rete dei servizi agli anziani dei comuni individuati in sede di analisi territoriale, su cui insistono le sedi locali di progetto di Confederazione Nazionale delle Misericordie d’Italia.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE:

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

- Consentire ai giovani operatori in Servizio Civile di svolgere le diverse attività previste, in modo tale da ottenere, al termine del servizio, un valido bagaglio di esperienze sia da un punto di vista etico e civico, che da un punto di vista tecnico-operativo;
- Favorire l’acquisizione da parte dei giovani in Servizio Civile di elementi di conoscenza e competenza necessari allo svolgimento del servizio e utili per la crescita umana sia a livello personale che a livello sociale.;
- Rafforzare, nei candidati, atteggiamenti di altruismo nei confronti di chi ha bisogno di appoggi morali, psicologici e fisici.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AL SERVIZIO

- Creare occasioni ricreative e risocializzanti per la persona anziana;
- Migliorare la qualità della vita delle persone anziane;
- Promuovere la persona intesa come dignità, libertà, responsabilità e solidarietà;
- Rispettare la persona nella sua totalità e dignità;
- Favorire la relazione e la comunicazione interpersonale;
- Migliorare la vita di relazione;
- Prevenire e contrastare i processi di emarginazione sociale e di condizioni di isolamento, di solitudine e di bisogno, e migliorare la qualità della vita in generale;
- Riconoscere il ruolo attivo della popolazione anziana;
- Fornire un sostegno alla famiglia;
- Potenziare l'autonomia e ritardare il processo di peggioramento delle condizioni psicofisiche dell'anziano.

PIANI DI ATTUAZIONE PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

I centri di aggregazione per anziani di cui al presente progetto si pongono come anello di congiunzione tra assistenza domiciliare e il ricovero diurno, e con sostegno e non sostituzione al nucleo familiare. Sono strutture destinate a fornire assistenza e socializzazione a soggetti anziani che vivono in condizioni di solitudine.

I centri si configurano come spazi polivalenti rivolti non solo agli anziani, ma anche agli operatori sociali che operano nel settore e alle famiglie che si occupano degli stessi. Luoghi d'incontro realizzati con l'obiettivo di offrire, attraverso servizi e modalità d'intervento psicologico, psico-sociale ed educativo, una risposta ai bisogni e alle difficoltà dell'anziano. Le finalità dei Centri sono quelle di promuovere le risorse dell'anziano, della famiglia e dei suoi membri.

Il *Centro* presenta tutte le caratteristiche di un Laboratorio per la Comunità. Esso si caratterizza quale struttura flessibile nei suoi contenuti e aperto al territorio, luogo-spazio di promozione che agisce sulla comunità locale per affermare la centralità della persona nei processi e nelle dinamiche di cambiamento e per costruire una cultura della solidarietà e della responsabilità.

Il *Centro* di aggregazione punta ad esaltare la capacità di iniziativa degli anziani. Il significato sociale del *Centro* laboratorio sta nell'affermare la capacità degli anziani di "produrre" per la comunità locale, puntando sull'associazionismo tra loro, raccordato con le altre forme di partecipazione culturale e sociale del territorio.

La realizzazione di un Centro sociale per anziani può essere un punto di riferimento per tutti i cittadini della terza età, un luogo dove ritrovarsi, esprimere le proprie capacità, avere occasioni di partecipare alle attività e trascorrere il tempo libero.

La strutturazione del progetto di impiego dei giovani in servizio civile si attua attraverso la pianificazione delle azioni di seguito descritte. L'impianto progettuale deriva da una analisi effettuata *a monte* della programmazione delle azioni e preparatoria alla presentazione del progetto stesso, coerentemente con il fatto che le Misericordie sono già attivamente impegnate in azioni programmate per la soddisfazione delle domande e dei servizi richiesti da una utenza con i disabili.

Azioni di progetto rivolte alle persone anziane over 65 e condotte dalle Misericordie attraverso l'impiego dei giovani di servizio civile e dei propri volontari

1. Contatto con gli stakeholder e individuazione del target di riferimento;

2. Realizzazione di attività ricreative e risocializzanti;
3. Realizzazione di attività laboratoriali;
4. Predisposizione di uno sportello di ascolto per le famiglie.

Azione 1

Contatto con gli stakeholder e individuazione del target di riferimento

L'azione 1 consiste :

- nell'individuazione e nella presa di contatto con i referenti dei servizi sociali del comune, di alcune associazioni che operano nel settore degli anziani, presenti nel territorio su cui insisterà il progetto;
- nella predisposizione di un elenco nominativo delle persone anziane da coinvolgere nel progetto.

Azione 2

Realizzazione di attività ricreative e risocializzanti

L'azione 2 prevede la realizzazione di :

- attività ricreative che consisteranno nell'organizzazione di partite e tornei di carte;
- organizzazione di squadre per giochi di società;
- premiazione della squadra vincitrice.

Azione 3

Realizzazione di attività laboratoriali

L'azione 3 prevede l'attivazione nei centri di aggregazione di attività laboratoriali, vere e proprie palestre sociali nelle quali i destinatari dell'intervento possono confrontarsi con un sistema di valori centrato sul rispetto della persona, del territorio e della società, attraverso esperienze pratiche, concrete, di solidarietà e di prossimità.

Si individuano i seguenti laboratori:

- 1.Laboratorio di cucina;
- 2.Laboratorio di ballo;
- 3.Laboratorio viaggiare.

Durata formazione specifica: n. 72 (gli argomenti saranno precisato dopo la scelta del progetto)

Il progetto prevede che per ogni volontariato la Misericordia acquisti una coppia di divise personalizzate, al costo presunto di € 60,00 cadauna. (come quota di co-finanziamento)

PROGETTO “CODICE ROSSO 2009”

Settore: Assistenza

Area di intervento: Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

Codice: A 08

Il trasporto sanitario è la più antica e la più diffusa tra le attività svolte dalle Misericordie, iniziata oltre sette secoli fa, quando i primi fratelli trasportavano a spalla gli ammalati verso gli ospedali dell'epoca.

Nel corso dei secoli questo servizio ha cambiato fisionomia ed è divenuto sempre più articolato, sia perché i mezzi di trasporto diventavano più funzionali (dalla barella a spalla alla lettiga su ruote fino alla prima ambulanza) sia perché il servizio stesso veniva svolto nella sua totalità (erano le stesse Misericordie che, talvolta, gestivano direttamente veri e propri ospedali).

Oggi la grande maggioranza delle Misericordie svolge attività di soccorso e trasporto sanitario con ambulanze di tipo "ordinario", ambulanze medicalizzate, automediche ecc. ecc.

In Italia il Servizio Sanitario è prerogativa dello Stato il quale detta le regole generali e delega alle regioni per l'attuazione dei Piani nazionali. Le Misericordie entrano perciò all'interno del sistema tramite convenzioni che vengono stipulate a vario livello, nel rispetto della Legge 266/91 (legge quadro sul volontariato).

La Convenzione che coinvolge il maggior numero di Misericordie è l'Accordo Quadro tra la Regione Toscana, la Confederazione delle Misericordie, l'Associazione Pubbliche Assistenze e la Croce Rossa Italiana.

Nelle altre zone d'Italia, vi sono convenzioni sottoscritte tra una o più Misericordie direttamente con le ASL di appartenenza, specialmente in quelle regioni dove non esiste una legge particolareggiata in materia di trasporto sanitario.

Laddove le Misericordie sono inserite nel sistema di emergenza queste interagiscono con le Centrali Operative 118 (vedi DPR 27 marzo 1992) e, in alcuni casi, operatori delle Misericordie si trovano proprio all'interno delle centrali stesse.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Obiettivo del presente progetto è garantire alla cittadinanza un insieme di servizi sanitari d'emergenza e ordinari di volta in volta attivabili a seconda del grado di necessità riscontrato, atti a rispondere ad una serie di bisogni specifici di carattere sanitario.

L'obiettivo è anche quello di offrire un efficace supporto alle famiglie, alleggerendone il carico di cura di persone anziane, disabili o con malattie terminali.

Attraverso l'attivazione del Servizio Civile, con il presente progetto e sulla scia degli obiettivi raggiunti fino ad oggi si punta ad un servizio di pubblica utilità gestito a misura d'uomo, nel rispetto della dignità dell'ammalato, qualitativamente diverso, in quanto basato sulla Relazionalità.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

In particolare, il presente progetto si pone l'obiettivo di potenziare e qualificare l'offerta assistenziale della Misericordia in ambito di assistenza socio-sanitaria ed emergenza sanitaria, a fronte di un bisogno riconosciuto sul territorio, affiancando i giovani in servizio civile agli altri operatori professionali e volontari messi a disposizione della Misericordia.

PIANI DI ATTUAZIONE PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

La strutturazione del progetto di impiego dei giovani in servizio civile si attua attraverso la pianificazione delle azioni di seguito descritte. L'impianto progettuale deriva da una analisi effettuata *a monte* della programmazione delle azioni e preparatoria alla presentazione del progetto stesso, coerentemente con il fatto che tutte le Associazioni delle Misericordie che partecipano al presente progetto già sono attive sul territorio ed offrono il servizio di trasporto sanitario. Pertanto, ogni singola Associazione ha già in essere rapporti con i Servizi sociali, le ASL e i presidi Ospedalieri presenti nel proprio territorio di azione, tramite i quali viene pubblicizzato il servizio svolto.

Il trasporto sanitario è prestazione diretta in generale alla popolazione residente e si configura come trasporto sanitario ordinario (per ricoveri, visite specialistiche, dimissioni da presidi sanitari e ospedalieri ecc) e d'emergenza (con o senza medico a bordo). Il servizio è pertanto configurabile come universalistico, diretto cioè a tutti, indipendentemente dalla categoria sociale d'appartenenza, ancorché diversa è l'incidenza sul servizio delle diverse categorie di soggetti (es. anziani, malati oncologici ecc).

Per la realizzazione del servizio di trasporto sanitario si prevedono le seguenti azioni di sistema condotte dalle Misericordie attraverso l'impiego dei giovani di servizio civile e dei propri volontari.

1. Servizio di trasporto sanitario ordinario;
2. Servizio di trasporto sanitario d'emergenza;
3. Servizio di assistenza ad eventi o gare sportive.

Azione 1

Servizio di trasporto sanitario ordinario

L'azione 1 consiste nella realizzazione del trasporto sanitario ordinario che consiste nel trasporto degli utenti per ricoveri, visite specialistiche, dimissioni da presidi sanitari ed ospedalieri. L'attivazione dei servizi, a seconda dei casi, può avvenire dietro richiesta diretta da parte di cittadini-utenti, o su richiesta e segnalazione della centrale operativa 118.

Obiettivo generale dell'Azione

Offrire a coloro che ne fanno richiesta (anziani non autosufficienti, disabili, dializzati, malati oncologici) un servizio di trasporto efficace e improntato sul principio della sussidiarietà.

Standard:

Soddisfare almeno il 75% delle richieste di prestazione del servizio.

Azione 2

Servizio di trasporto sanitario d'emergenza

L'azione 2 consiste nella realizzazione del trasporto sanitario d'emergenza che può essere svolto con o senza medico a bordo.

Obiettivo generale dell'Azione

Offrire un tempestivo intervento sanitario in caso di emergenza

Standard:

Soddisfare tutte le domande del servizio di emergenza pervenute.

Azione 3

Servizio di assistenza ad eventi o gare sportive

L'azione 3 consiste nella realizzazione del servizio di assistenza attraverso la presenza di una postazione per il primo soccorso con le autoambulanze delle Associazioni durante eventi o gare sportive.

Standard:

Partecipare almeno al 50% degli eventi/manifestazioni sportive che saranno organizzate sul territorio.

Durata formazione specifica: n. 72 (gli argomenti saranno precisato dopo la scelta del progetto)

Divisa di servizio: il progetto prevede che ogni Misericordia doti ogni volontario di una divisa completa per il sanitario, personalizzata, al costo presunto di € 200,00 cadauna. (come quota di co-finanziamento).

PROGETTO "CONTO SU DI TE 2009"

Settore: Assistenza

Area di intervento: Anziani, disabili, malati terminali

Codice A 01-06-09

Sempre più spesso si sente affermare da più parti quanto sia importante attivare le risorse del territorio attraverso il lavoro di rete; di considerare la comunità come una realtà ricca di potenzialità in grado di mobilitarsi per offrire risposte ai bisogni sociali delle persone in modo partecipato e

condiviso. Di come sarebbe auspicabile porre al centro dell'interesse operativo dei servizi non solo il controllo del budget e quindi il contenimento dei costi, ma di considerare fondamentali le condizioni di benessere e salute della persona. E tutto questo per poter meglio offrire delle risposte in grado, molto concretamente, di migliorare le condizioni di vita del cittadino.

L'agio delle persone e la loro qualità di vita si migliora offrendo non solo interventi professionali ma anche interventi che devono incidere sui bisogni legati alla propria vita quotidiana.

Questi bisogni, se ben supportati da risposte semplici e spontanee come quelle offerte dal volontariato, possono prevenire la solitudine, le difficoltà relazionali e la progressiva mancanza di autonomia delle persone non autosufficienti.

Da qui l'esigenza di proporre ed attuare il servizio di assistenza nei confronti delle persone anziane, disabili e malati terminali, allo scopo di continuare a garantire o ripristinare momenti di incontro con la realtà esterna proprio per evitare la sensazione di isolamento e di solitudine.

La solitudine può infatti rappresentare un serio problema sotto molteplici aspetti:

- Sanitario (difficoltà/impossibilità di comperare e auto-somministrarsi le medicine, ma anche di chiamare ed ottenere tempestivamente soccorso nel caso di malori improvvisi, ecc);
- Sociale (difficoltà/impossibilità di fare la spesa, prepararsi da mangiare, relazionarsi con parenti e amici, rapportarsi con le pubbliche istituzioni, difficoltà negli spostamenti);
- Psicologico (sentirsi "inutili" e rifiutati anche dalle persone affettivamente più vicine);
- Economico (dover far fronte solo sulle proprie risorse).

L'esperienza maturata in tanti anni di assistenza dalle Misericordie a favore dei cittadini più fragili, ha fatto sì che nell'Associazione emergesse fermamente la consapevolezza della pressante richiesta espressa dal territorio di servizi in ambito domiciliare ("Domiciliarità assistita") che abbiano come utenti preferenziali gli anziani, i disabili e i malati terminali, specie quelli che, vivendo soli, non possono ricevere adeguate cure parentali.

Tale progetto ha come finalità di:

- Garantire specifici interventi, con particolare attenzione ai bisogni dell'utente, nel rispetto della sua autonomia e dignità personale, creando le condizioni che gli permettono di vivere in un ambiente sereno e confortevole;
- Offrire vari momenti di incontro e socializzazione, al fine di superare il senso di solitudine e sconforto che spesso percepiscono;
- Stimolare le loro capacità e potenzialità con progetti individualizzati;
- Fare in modo che il servizio si collochi come punto di riferimento, tra le risorse territoriali, la famiglia e i bisogni dell'utente;

Creare un proficuo scambio con le realtà locali (servizi sociali, ASL, etc)

L'analisi territoriale – premessa metodologica

I dati territoriali sulla popolazione residente potenzialmente raggiungibile dal servizio sono stati recepiti contestualizzando il target del progetto all'insieme della popolazione, sia per far emergere l'entità tutt'altro che trascurabile del fenomeno sia per mettere in evidenza il forte contributo del volontariato nella presa in carico di un servizio che sta diventando sempre più importante, laddove lo stato sociale non riesce a garantire alcune risposte essenziali.

La disabilità, sia derivante da handicap, sia derivante dall'avanzare degli anni e/o malattie, costituisce un elemento di criticità forte dell'organizzazione familiare, e spesso ne modifica gli equilibri in maniera radicale e devastante, soprattutto oggi che la moderna famiglia "dei piccoli numeri" non è più in grado di esercitare la funzione di protezione sociale di un tempo. La presenza di operatori in grado di garantire un servizio continuativo di supporto alle persone target del progetto contribuiscono in maniera decisiva a mitigare gli effetti dei mutamenti sociali e familiari.

Il dato più significativo quindi, anche al di là dell'intorno territoriale in senso stretto, è rappresentato dalla distribuzione all'interno della popolazione generale dei beneficiari e della analisi dell'attuale presa in carico dai servizi esistenti, sia pubblici sia privati sia legati al privato sociale.

Anziani

“L’aumento della popolazione anziana è un fenomeno importante della nostra società, dovuto principalmente al sempre maggiore controllo dell’uomo sulle dinamiche che regolano i due processi fondamentali della vita (attraverso il calo delle nascite, il cosiddetto “invecchiamento dal basso”) e della morte (attraverso l’allungamento della speranza media di vita, il cosiddetto “invecchiamento dall’alto”). [...] Il prolungamento della vita e il parallelo incremento della popolazione anziana non autosufficiente sono elementi che portano a reclamare l’erogazione di interventi assistenziali e sanitari crescenti. [...].

Emerge tra la popolazione anziana una domanda crescente di persone esterne che prestino funzioni di cura, o che semplicemente siano a disposizione per dare un po’ di compagnia. Quando l’anziano non può contare sulla presenza dei familiari è sempre più frequente il ricorso a colf e badanti, prevalentemente di provenienza extracomunitaria e quasi sempre, con scarsa attenzione nei loro confronti.

Le Misericordie, attraverso il presente Progetto, intendono offrire un valido e concreto sostegno alle famiglie che affrontano le tante difficoltà derivanti dalla scelta di mantenere i propri congiunti nella sicurezza della loro casa e dei loro affetti, evitando così, quando non è strettamente necessario, il ricorso agli istituti per anziani.

A tal proposito tutte le attività previste nei progetti sono finalizzate a prevenire l’isolamento e favorire l’integrazione sociale dell’anziano all’interno della comunità. Sono in continuo aumento le richieste di assistenza domiciliare da parte di questi cittadini, ai quali il servizio cerca di dare risposta concrete

Disabili

Nell’Area della disabilità, in questi ultimi anni, l’intervento sociale professionale ha subito notevoli cambiamenti per rispondere ai bisogni prevalenti della popolazione disabile del territorio e delle famiglie di riferimento, che esprimono sempre più la necessità di essere sostenute ed accompagnate nell’intero ciclo di vita, garantendo integrazione sociale e pari opportunità.

In particolare si individua, nei comuni target del progetto, una particolare fragilità nei nuclei con disabili fisici, psichici, sensoriali gravi e medio-gravi, famiglie che necessitano di interventi di sollievo e di sostegno ai compiti di cura, al fine di evitare una condizione di emarginazione sociale e facilitare l’inclusione in reti di sostegno familiari e/o informali.

Malati Terminali

Nei paesi industrializzati l’allungamento della vita media e il progressivo cronicizzarsi delle patologie acute evolutive sta producendo una vasta fascia di pazienti affetti da malattie croniche a esito infausto.

Sono i malati terminali, pazienti diversi da tutti gli altri, per i quali la priorità è trascorrere il tempo ancora a disposizione con dignità e, se possibile, senza sofferenze fisiche, emotive e psicologiche.

Il malato terminale non è un paziente come gli altri, ha intrapreso un percorso il cui esito è già noto e deve poter trascorrere il tempo che ha a disposizione con dignità e, se possibile, senza sofferenze fisiche, emotive e psicologiche. E’ quindi necessario assicurare cure palliative adeguate, dispensate da personale opportunamente formato, lasciando al paziente la libertà di scegliere come e dove vivere gli ultimi momenti della propria vita

L’assistenza familiare in genere grava su coniuge o sui figli. Il carico emotivo personale è enorme, tra le emozioni più frequenti che vengono sperimentate sono: depressione-angoscia, senso di colpa, rabbia, imbarazzo e solitudine. La maggior parte delle persone che assistono tendono a isolarsi e a rimanere confinati in casa; il rischio per chi assiste è quindi di perdere i propri contatti sociali e le relazioni interpersonali a causa della necessità di assistenza del malato. Questo isolamento, a sua volta, peggiora la situazione e rende ancora più gravosa l’assistenza alla persona malata.

Da diversi anni le Misericordie dedicano la loro attenzione nei confronti delle persone in fase terminale. I dati a nostra disposizione, pur in parte stimati, sono indicatori di una tendenza di bisogno assistenziale in crescita, per cui le Misericordie hanno deciso di incrementare i propri livelli quali/quantitativi di offerta, al fine di poter adeguatamente rispondere ad esigenze reali della popolazione di riferimento.

L'obiettivo che le Misericordie intendono perseguire e di aiutare i malati terminali che a causa delle loro condizioni psichiche, fisiche o sensoriali, non sono in grado per situazioni permanenti o contingenti, di gestirsi autonomamente e necessitano quindi di prestazioni sostitutive o integrative di quelle familiari.

Motivazioni per la realizzazione del servizio

Le considerazioni base sono state le seguenti:

- la convinzione che il servizio domiciliare sia un servizio a richiesta dove il cittadino sceglie ed è consapevole della richiesta, ma deve disporre di tutti gli strumenti per attuare consapevolezza e scelta;
- il dubbio che alcune fasce di popolazione siano portatrici di bisogni non espressi e quindi con bisogni non soddisfatti oppure risolti con grave sacrificio dei nuclei familiari o di altre risorse di prossimità;
- la necessità delle persone target del progetto di avere fiducia in qualcuno che le aiuti nella vita di tutti i giorni;

la consapevolezza che queste persone devono essere considerate come soggetti di una comunità; comunità che oltre ad avere dei bisogni ha anche notevoli risorse.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Il progetto ha lo scopo di fornire una adeguata assistenza (morale e materiale) a quelle persone target del progetto, che, essendo affette da patologie invalidanti di qualsiasi genere, necessitano di supporto per il trasporto da e verso i luoghi di cura e per lo svolgimento di normali attività quotidiane (fare la spesa, acquistare farmaci, andare a scuola, andare ai centri di aggregazione sociale, ecc.).

Il progetto intende contribuire a realizzare le migliori condizioni che consentano a queste persone di evitare la istituzionalizzazione, consentendo loro di restare inseriti nel proprio nucleo familiare e nel proprio originario ambiente sociale e soprattutto alleggerire il carico di cura delle famiglie.

In particolare, si intende intervenire attraverso l'erogazione dei seguenti servizi:

- Servizio di Teleassistenza
- Servizio di Assistenza domiciliare
- Servizio Di Trasporto sociale.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

L'obiettivo è quello di contribuire all'arricchimento della personalità dei volontari di servizio civile, un percorso di impegno e formazione in grado di:

- consentire ai giovani volontari di Servizio Civile di svolgere le diverse attività previste, in modo tale da ottenere, al termine del servizio, un valido bagaglio di esperienze sia da un punto di vista etico e civico, che da un punto di vista tecnico-operativo;
- favorire l'acquisizione da parte dei giovani in Servizio Civile di elementi di conoscenza e competenza necessari allo svolgimento del servizio e utili per la crescita umana sia a livello personale che a livello sociale.;
- rafforzare, nei candidati, atteggiamenti di altruismo nei confronti di chi ha bisogno di appoggi morali, psicologici e fisici;

- agevolare la formazione di una cultura che favorisca il concetto di valore di sé e dell'altro;
- promuovere iniziative a favore di soggetti appartenenti ad ambienti culturalmente ed economicamente disagiati, per favorirne l'integrazione sociale;
- dare ai candidati la possibilità di fare esperienze utili per un futuro inserimento nel mondo del lavoro;
- imparare a rispettare il prossimo, le proprie cose e quelle altrui;
- rispettare le regole per una pacifica convivenza con gli altri;
- interagire con le famiglie degli assistiti;
- promuovere processi educativi che rafforzano il concetto di valore di sé e degli altri.

OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AL PROGETTO

Obiettivi specifici	Risultato atteso	Indicatori quantitativi
<p>1. Erogare i servizi di assistenza alle persone target del progetto.</p>	<p>1.1 Migliorare le condizioni di vita delle persone coinvolte nel progetto, offrendo un servizio qualitativamente adeguato.</p> <p>1.2 Offrire un servizio di accompagnamento ad attività di socializzazione, animazione in grado di migliorare le possibilità di coltivare i propri interessi e bisogni degli utenti e alleggerendo le famiglie dagli impegni di accompagnamento, riducendo il rischio di isolamento.</p>	<p>1.1.1 Prendere in carico almeno 30 persone disabili per sede di attuazione;</p> <p>1.1.2 Prendere in carico almeno 30 persone anziane per sede di attuazione;</p> <p>1.1.3 Prendere in carico almeno 30 persone malati terminali per sede di attuazione di progetto;</p> <p>1.1.4 Fornire assistenza nella gestione delle mansioni quotidiane (spesa, compagnia, validazione ricette, trasporto verso centri di riabilitazione ecc..) di circa il 50% dell'utenza segnalata dai servizi sociali; quindi su 100 utenti che dovessero necessitare giornalmente di assistenza, si cercherà di risolvere circa 30 casi;</p> <p>1.1.5 Garantire almeno 2 ore giornaliere di assistenza per le esigenze quotidiane nei confronti degli utenti individuati;</p> <p>1.1.6 Garantire almeno il 70% dei trasferimenti dei pazienti affetti da patologie croniche verso i centri al fine di effettuare il trattamento medico.</p>
<p>2. Fornire un supporto concreto alle famiglie dando</p>	<p>3.1 Supportare le famiglie nell'accudimento quotidiano</p>	<p>3.1.1 Entrare in contatto con almeno 30 famiglie nel</p>

la possibilità di sollevarsi dal peso di una responsabilità assistenziale continua	delle persone target del progetto	territorio delle sedi di attuazione.
3. Promuovere l'integrazione con i servizi del territorio	4.1 Realizzare momenti di incontro finalizzati all'integrazione con i servizi sanitari e quelli socio-assistenziali.	4.1.1 Realizzare almeno 5 incontri con operatori dei servizi socio-sanitari e volontari delle misericordie attuatici del progetto.

PIANI DI ATTUAZIONE PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Il presente progetto intende prevenire e ridurre gli elementi di coloro che vivono soli offrendo loro occasioni di relazioni significative ed interventi di supporto alla non autosufficienza.

Tale servizio assicura all'utente, attraverso adeguati strumenti di valutazione del bisogno, interventi che gli consentano di conservare le abitudini quotidiane, di mantenere relazioni affettive, familiari e sociali necessarie per vivere in maniera autonoma.

L'impianto progettuale deriva da una analisi effettuata *a monte* della programmazione delle azioni e preparatoria alla presentazione del progetto stesso, coerentemente con il fatto che le Misericordie sono da sempre impegnate nell'attività di assistenza a favore delle persone target del progetto.

La fase pre-progettuale consiste nell'individuare gli enti istituzionali e di terzo settore che avranno il compito di facilitare l'attivazione di canali di comunicazione del servizio sul territorio. Questo progetto, nell'ambito di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuoverà l'attività di rete, in cui attraverso la concertazione, la co-progettazione, il pluralismo degli attori pubblici e privati, i sistemi di regolazione si potrà garantire un quadro di responsabilità condivise.

Il piano di attuazione del progetto si articola nelle seguenti fasi:

1. Acquisizione delle richieste ed [attivazione del servizio di teleassistenza](#);
2. Servizio di Assistenza domiciliare;
3. Servizio di Trasporto sociale;
4. Monitoraggio dell'assistenza.

Azione 1

Acquisizione delle richieste ed attivazione del servizio di teleassistenza

L'azione 1 consiste nella realizzazione di tutte le attività a monte, necessarie per la erogazione dei servizi proposte dalle Misericordie.

Obiettivo generale dell'Azione

Raccolta delle informazioni sui bisogni del territorio e sul numero delle persone interessate, ed installazione degli apparecchi necessari per l'espletamento del servizio.

Azione 2

Servizio di teleassistenza

L'azione 2, consequenziale alla precedente, consiste nella realizzazione del servizio di teleassistenza rivolto all'utenza target del progetto. Una volta assegnata alla persona la procedura di attivazione del servizio (fornitura del numero di telefono dedicato, segnalazione degli orari, memorizzazione del numero, eventuale affiancamento e raccordo con sistemi preesistenti di teleassistenza/telesoccorso – tipo Beghelli, attraverso la sua attuazione viene avviato un "sistema di attenzione" di varia natura, in funzione delle diverse tecnologie applicate, che innesca la ricerca di chi può fornire concreto aiuto alla persona richiedente. In primo luogo viene allertata la Centrale

Operativa delle Misericordie che, attraverso un computer dedicato, conosce in tempo reale l'anamnesi del paziente, le condizioni abitative e può immediatamente inviare una unità mobile di soccorso per le necessità del caso. In secondo luogo vengono contattati i familiari che possono intervenire in aiuto del parente.

In orari prestabiliti gli operatori si mettono in contatto telefonico con l'utente informandosi anche del suo stato di salute e delle sue eventuali necessità da soddisfare.

Obiettivo generale dell'Azione

Intervenire tempestivamente in caso di emergenza sanitaria; **mantenere un contatto permanente con la persona assistita che consenta il monitoraggio dello stato generale di risposta della persona stessa permettendo l'individuazione precoce di elementi di peggioramento dello stato generale di salute.**

Azione 3

Servizio di assistenza domiciliare

L'azione 3 consiste nella realizzazione del servizio di assistenza domiciliare nei confronti delle persone target del progetto.

Tale servizio è costituito da un complesso di interventi e di prestazioni di carattere socio-assistenziale, con eccezione di quelle di carattere sanitario, erogati al domicilio di chiunque si trovi in condizioni di temporanea o permanente necessità di aiuto per la gestione della propria persona e per la conservazione dell'autonomia di vita in casa, in famiglia e nel proprio contesto sociale. Il servizio comprende gli interventi relativi alle attività fisiche personali, volto a favorire e/o a mantenere l'autosufficienza nell'attività giornaliera.

Obiettivo generale dell'azione

Promuovere e realizzare interventi di domiciliarità in favore delle persone target del progetto.

Azione 4

Servizio di trasporto sociale

L'azione 4 consiste nella realizzazione del servizio di Trasporto sociale rivolto alle persone anziane, disabili e malati terminali.

Obiettivo generale dell'Azione

Offrire un servizio efficiente di trasporto degli utenti (persone non autosufficienti) per accompagnarli presso strutture sanitarie, scuola, uffici postali, uffici vari, supermercati, luoghi di aggregazione sociale, ecc., al fine di prevenire situazioni di disagio ed emarginazione sociale e alleggerire il carico di cura delle famiglie.

Azione 5

Monitoraggio dell'assistenza

In questa fase si prevede di monitorare il servizio erogato, intervistando gli anziani, le persone disabili, ai familiari che usufruiscono dell'apporto dei volontari, e laddove si presenti la necessità ai medici e/o assistenti sociali che li seguono.

Obiettivo generale dell'azione

Monitorare costantemente il servizio erogato.

Durata formazione specifica: n. 72 (gli argomenti saranno precisato dopo la scelta del progetto)

Divisa di servizio: il progetto prevede che ogni Misericordia doti ogni volontario di una coppia di divise personalizzata, al costo presunto di € 60,00 cadauna. (come quota di co-finanziamento).

PROGETTO "CULTURA E VITA 2009"

Settore: **Patrimonio artistico e culturale**

Area di intervento: **Valorizzazione storie e culturali locali**

Codice: **D02**

La tutela dei Beni Culturali

La Repubblica Italiana è tra i pochi stati al mondo che abbiano inserito nella propria carta costituzionale il preciso dovere di custodire un patrimonio storico, artistico e paesaggistico universalmente riconosciuto come unico. Se però il termine “tutela” era inteso sino a pochi anni or sono in senso prevalentemente conservativo, attualmente lo Stato – e per esso i cittadini – sono richiamati ad un ruolo attivo, che consenta non soltanto di salvaguardare il patrimonio stesso, ma anche di renderlo sempre più e sempre meglio fruibile, riconoscendogli un ruolo di motore culturale di cui l’aspetto economico non è che un corollario.

Il progetto è destinato **ad aree territoriali particolarmente ricche** di stimoli culturali e storici anche su circuiti spesso non presi in considerazione da un turismo che si muove per stereotipi e “grandi eventi” trascurando un vissuto storico, artistico e culturale locale di per sé insostituibile e indispensabile per capire il quadro generale di un’area e di un territorio.

OBIETTIVI GENERALI

In ogni territorio di appartenenze delle associazioni aderenti al presente progetto saranno realizzate attività di monitoraggio dei beni di interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, demotnoantropologico e ambientale con specifica attenzione al loro stato di conservazione e alla loro ubicazione; scopo ultimo sarà produrre, in ognuno dei territori sopra indicati, una mappatura ragionata del patrimonio culturale che metta in luce eventuali emergenze e ed i contesti ad alto valore monumentale, culturale e ambientale.

L’obiettivo è anche quello di creare dei percorsi di fruibilità del patrimonio rilevato attraverso la raccolta e la creazione di materiale di mappatura e catalogazione (immagini fotografiche, descrizioni, schede di conservazione e schede di paesaggio che documentino la rilevanza dei beni e il loro inserimento nel paesaggio circostante), nonché di promozione del patrimonio stesso attraverso l’organizzazione di eventi culturali.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

- Sulla base delle attività di mappatura e monitoraggio del patrimonio culturale che saranno realizzate nel corso dello svolgimento del presente progetto, per ogni territorio di ciascuno dei Comuni sede di attuazione del presente progetto, sarà redatto un report contenente le ***schede dei beni culturali e monumentali*** mappati. L’intento è di approfondire e integrare la documentazione acquisita fino ad oggi dalle Misericordie aderenti al progetto (immagini fotografiche, descrizioni, schede di conservazione e schede di paesaggio che documentino la rilevanza dei beni e il loro inserimento nel paesaggio circostante),
- Sarà inoltre redatto, per ogni territorio, **un** prontuario di Protezione Civile con l’elaborazione di una carta del rischio finalizzato alla tutela del patrimonio culturale, monumentale e paesaggistico, in caso di emergenza o calamità.
- Al fine di promuovere tra la cittadinanza la conoscenza del patrimonio culturale, architettonico, urbanistico e ambientale del proprio territorio, saranno realizzati almeno **3** iniziative culturali che promuovano la valorizzazione di specifici contesti territoriali e ambientali.

OBIETTIVI RISPETTO AI RAGAZZI DEL SERVIZIO CIVILE

Lo svolgimento delle attività previste nel presente progetto consentiranno ai giovani in servizio civile di approfondire la conoscenza del territorio in cui opereranno tenendo conto delle valenze monumentali, culturali e ambientali e, attraverso la documentazione prodotta, di fornire un utile e valido supporto alle iniziative di conoscenza, promozione e valorizzazione del patrimonio territoriale promosse dalle amministrazioni pubbliche e dalle associazioni attive sul territorio.

PIANI DI ATTUAZIONE PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

La strutturazione del progetto di impiego dei giovani in servizio civile si attua attraverso la pianificazione delle azioni di seguito descritte. L'impianto progettuale deriva da una analisi effettuata *a monte della programmazione delle azioni* e preparatoria alla presentazione del progetto stesso, coerentemente con il fatto che tutte le Associazioni delle Misericordie che partecipano al presente progetto già sono attive nell'ambito della promozione dei beni culturali.

AZIONI DI PROGETTO

Per la realizzare del presente progetto ogni Misericordia aderente realizzerà le seguenti azioni nel proprio territorio di riferimento:

1. Diffusione del progetto;
2. Mappatura del territorio;
3. Completamento documentazione cartografica, fotografica, bibliografica e documentaria;
4. Promozione di una cultura della conoscenza e della salvaguardia del patrimonio culturale.

Azione 1

Diffusione del progetto

L'azione 1 consiste nella diffusione attraverso i media locali, contatti con le istituzioni e le associazioni presenti sul territorio, e con presentazioni pubbliche delle attività e degli obiettivi del progetto.

Obiettivo generale dell'Azione

Promuovere e sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della salvaguardia del patrimonio culturale, ambientale, architettonico, del territorio in cui si vive.

Azione 2

Mappatura del territorio

L'Azione 2 consiste nella realizzazione di azioni di monitoraggio e mappatura dei beni di interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, demo-etnoantropologico e ambientale presenti nel territorio di competenza di ciascuna Associazione aderente al progetto.

Obiettivo generale dell'Azione

Realizzare una mappatura ragionata del patrimonio culturale che metta in luce eventuali emergenze, i contesti ad alto valore monumentale, culturale e ambientale, e creare dei percorsi di fruibilità del patrimonio rilevato.

Azione 3

Completamento documentazione cartografica, fotografica, bibliografica e documentaria.

L'Azione 3 consiste nella realizzazione di incontri con i rappresentanti delle Amministrazioni Locali, degli Istituti culturali, delle Associazioni culturali o legate alla tutela e valorizzazione del territorio al fine di verificare ed integrare il grado di conoscenza raggiunto e condividere scelte ed obiettivi di tutela e valorizzazione.

Obiettivo generale dell'Azione

Realizzare un documento di mappatura del territorio il più completo e aderente possibile alle esigenze della comunità locale.

Azione 4

Promozione di una cultura della conoscenza e della salvaguardia del patrimonio culturale

L'azione 4 consiste nella realizzazione di eventi di promozione della conoscenza del patrimonio culturale anche attraverso la creazione di percorsi di fruibilità dei beni di interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, demo-etnoantropologico e ambientale mappati e catalogati attraverso l'azione 1 del presente progetto.

Obiettivo generale dell'Azione

Promuovere tra la cittadinanza la conoscenza del patrimonio culturale, architettonico, urbanistico e ambientale del proprio territorio

AZIONI DI SISTEMA DESTINATE AI GIOVANI DI SERVIZIO CIVILE

1 – Accoglienza ed inserimento nella struttura organizzativa dell'associazione:

Al giovane saranno fornite le informazioni necessarie per conoscere e muoversi all'interno della struttura organizzativa ed operativa dell'associazione in modo tale da poter svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori;

2 – Orientamento e formazione:

Al giovane saranno fornite, sia al momento dell'entrata in servizio, sia nel corso delle attività le nozioni conoscitive e pratiche relative al servizio prestato, secondo le modalità previste dal progetto formativo specifico.

3 – Svolgimento del servizio:

I giovani in servizio civile svolgeranno le mansioni previste e successivamente descritte secondo i turni e gli orari stabiliti, nel rispetto del regolamento e delle indicazioni dell'ente e sempre coadiuvati dagli OLP.

Per gli spostamenti esterni i giovani utilizzeranno gli automezzi dell'associazione.

4 – Monitoraggio e debriefing:

I giovani parteciperanno alle riunioni di debriefing inerenti il servizio svolto e costituiranno parte attiva del processo di monitoraggio delle attività.

Durata formazione specifica: n. 72 (gli argomenti saranno precisato dopo la scelta del progetto)

Divisa di servizio: il progetto prevede che ogni Misericordia doti ogni volontario di una coppia di divise personalizzate, al costo presunto di € 60,00 cadauna. (come quota di co-finanziamento).

PROGETTO “GIROTONDO 2009”

Settore: Educazione e promozione culturale

Area di intervento: Centri di aggregazione (minori)

Codice: E01

PREMESSA

La finalità primaria di tale progetto è quella di realizzare su ognuna delle sedi locali partecipanti un centro di aggregazione per minori di età compresa 7-17 anni, in cui gli utenti attraverso attività condotte con altri coetanei e in relazione con adulti attenti ad esercitare un ruolo educativo, possano ricevere riscontri che incentivino processi di acquisizione di una maggiore consapevolezza su di sé e occasioni di confronto. Ogni singolo centro – che si coordina e si relaziona con tutti gli altri centri in sinergia e scambio esperienziale – si pone nella prospettiva di dare un contributo alla strutturazione dell'interiorità con un'attenzione sia ai singoli che ai gruppi di riferimento, soprattutto quando l'ambiente sociale circostante propone modelli di riferimento adulto deteriorati. Gli elementi di maggiore qualificazione del centro sono:

1. la capacità di costruire e far convivere progettualità educativa individualizzata e progettualità educativa di gruppo;
2. la capacità di ascolto e di accoglienza degli utenti, fondamentale al fine di poter diventare per loro un punto di riferimento significativo;
3. la capacità di integrare nel territorio gli utenti accolti, onde evitare ulteriori processi di emarginazione e stigmatizzazione sociale.

Il centro è in grado di fare ciò grazie all'intensa e quotidiana relazione educativa e al ruolo di contenitore positivo che rappresenta la struttura a disposizione.

Il centro si rivolge ad un numero minimo di 25 minori residenti nei territori comunali delle sedi locali partecipanti al progetto, caratterizzati da precarie condizioni affettive, familiari, sociali, economiche e culturali e che presentano problemi di abbandono scolastico precoce o problemi di rendimento scolastico, di analfabetismo, scarsa socializzazione, problemi di comunicazione, problemi relazionali e

di identità personale. Portata a conoscenza del territorio quella che è l'organizzazione del servizio e tutte le informazioni utili per l'accesso allo stesso, si potrà procedere, previa organizzazione delle attività e del personale, a dare l'avvio alle attività di accoglienza dell'utenza.

I centri saranno aperti nei seguenti orari: tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 15.00 alle 19.00. Nelle ore pomeridiane inoltre verranno svolte le attività laboratoriali, proposte e realizzate dal gruppo degli operatori e dai volontari del progetto. L'attivazione dei Centri consentirà agli utenti di partecipare a colloqui individuali, ai lavori di gruppo ma soprattutto dà loro l'opportunità di avere risposte concrete ai loro bisogni espressi e/o sommersi.

Si intende quindi di attivare un servizio di ascolto e di prima accoglienza per dare agli utenti la possibilità di trovare un punto di riferimento sicuro, costante e garantito alla risoluzione dei loro problemi.

Altri beneficiari del servizio saranno le famiglie dei minori, nella considerazione che sempre più nelle nostre comunità raramente essi possono godere di sostegni di tipo materiale, sociale, psicologico o di un confronto con gli altri genitori sui comportamenti da tenere. Ai fini di una crescita equilibrata dei/delle figli/e si rivela quindi particolarmente importante non abbandonare a loro stessi i genitori ma supportarli nelle fasi più critiche del loro difficile e fondamentale ruolo per un sano sviluppo dei bambini e degli adolescenti. Si cercherà di valorizzare le risorse del nucleo familiare coinvolgendo i suoi membri nella ricerca delle modalità di superamento delle difficoltà, nella consapevolezza che sia le competenze individuali, parentali, che le risorse dell'ambiente sono "attori" essenziali dell'intervento.

Da questa consapevolezza deriva il bisogno di arricchire le competenze dei genitori, favorendo anche esperienze di auto-aiuto in maniera tale che la loro collaborazione favorisca l'integrazione nella comunità delle persone che sono in difficoltà.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Considerato l'aumento, graduale ma costante, del fenomeno della devianza minorile a livello locale – confermando il dato in crescita a livello nazionale – e visto che si presenta una carenza considerevole di risorse di "sostegno al ruolo educativo", capaci di coadiuvare le più importanti agenzie educative per l'infanzia e l'adolescenza, sarà realizzato un proficuo lavoro di integrazione capace di generare un'empowerment delle risorse territoriali esistenti in tal senso. Altresì si genereranno spinte positive nei confronti di una nuova cultura dell'educazione proiettata verso migliori e maggiori livelli di comunicazione intergenerazionale. Ancora attraverso la mediazione tra pari, si creeranno dei gruppi di auto-aiuto, capaci di promuovere dinamiche comportamentali virtuose, utili a generare qualità di vita migliori per i giovani e le loro famiglie, concorrendo alla creazione di una comunità più partecipe e attenta alle problematiche di tutte le fasce della popolazione.

Gli obiettivi generali sono i seguenti:

- Prevenzione delle situazioni di disagio e di difficoltà dei minori;
- Favorire forme di aggregazione spontanea e non emarginante tra i componenti del Centro, integrando ragazzi /e provenienti da ambienti socio-culturali diversi;
- Promozione di percorsi di integrazione dell'adolescente nel tessuto di appartenenza;
- Promozione di una progettualità nei confronti del futuro;
- Avviare un rapporto costante con le famiglie dei/delle ragazzi/e per avere un quadro più completo delle problematiche degli adolescenti.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE:

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

- Consentire ai giovani operatori in Servizio Civile di svolgere le diverse attività previste, in modo tale da ottenere, al termine del servizio, un valido bagaglio di esperienze sia da un punto di vista etico e civico, che da un punto di vista tecnico-operativo;
- Favorire l'acquisizione da parte dei giovani in Servizio Civile di elementi di conoscenza e competenza necessari allo svolgimento del servizio e utili per la crescita umana sia a livello personale che a livello sociale.;
- Rafforzare atteggiamenti di altruismo nei confronti di chi ha bisogno di appoggi morali, psicologici e fisici;
- Agevolare la formazione di una cultura che favorisca il concetto di valore di sé e dell'altro;
- Imparare a rispettare il prossimo, le proprie cose e quelle altrui;
- Rispettare le regole per una pacifica convivenza con gli altri;
- Promuovere processi educativi che rafforzano il concetto di valore di sé e degli altri

PIANI DI ATTUAZIONE PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

I centri polivalenti sviluppano due funzioni di notevole importanza: quella animativa e quella educativa. Da un lato agiscono come centri di tipo promozionali orientati all'aggregazione tra coetanei ed alla socializzazione culturale, al protagonismo sociale degli utenti, dall'altro contribuiscono al loro processo formativo, all'apprendimento di competenze e abilità sociali e più complessivamente alla costruzione di un diverso rapporto con le dimensioni dello spazio e del tempo, con il mondo adulto, con le istituzioni.

La strutturazione del progetto di impiego dei giovani in servizio civile si attua attraverso la pianificazione delle azioni di seguito descritte. L'impianto progettuale deriva da una analisi effettuata *a monte* della programmazione delle azioni e preparatoria alla presentazione del progetto stesso, coerentemente con il fatto che le Misericordie sono già attivamente impegnate in azioni programmate per la soddisfazione delle domande e dei servizi richiesti da una utenza con minori.

Azioni di progetto rivolte ai minori di età compresa tra i 7 e i 17 anni di età e condotte dalle Misericordie attraverso l'impiego dei giovani di servizio civile e dei propri volontari

1. Contatto con gli stakeholder e individuazione del target di riferimento;
2. Realizzazione di attività laboratoriali;
3. Realizzazione del servizio di doposcuola;
4. Predisposizione di uno sportello di ascolto per le famiglie.

Azione 1

Contatto con gli stakeholder e individuazione del target di riferimento

L'azione 1 consiste :

- nell'individuazione e nella presa di contatto con i referenti delle scuole (elementari, medie e superiori), dei servizi sociali del comune, di alcune associazioni che operano nell'ambito del disagio giovanile, presenti nel territorio su cui insisterà il progetto. La raccolta di queste informazioni sarà indirizzata all'individuazione della quantità numerica dei minori da coinvolgere nel progetto.
- nella predisposizione di un elenco nominativo dei minori già coinvolti e da coinvolgere nel progetto.

L'inserimento dei ragazzi nelle attività proposte viene definito tramite un progetto condiviso tra la scuola, i responsabili ed educatori del doposcuola.

Azione 2

Realizzazione di attività laboratoriali

L'azione 2 prevede l'attivazione nel centro di aggregazione di attività laboratoriali, vere e proprie palestre sociali nelle quali i destinatari dell'intervento possono confrontarsi con un sistema di valori centrato sul rispetto della persona, del territorio e della società, attraverso esperienze pratiche, concrete, di solidarietà e di prossimità.

Si individuano i seguenti laboratori:

1. Laboratorio ambientale in cui si insegna ai giovani a rischio il valore del rispetto del territorio, della prevenzione delle azioni a rischio ambientale, della promozione di comportamenti responsabili sui temi dell'ambiente;
2. Laboratorio di attività ricreative-sportive in cui sarà proposta ai ragazzi un momento ricreativo e di svago. Le attività sportive oltre a scaricare tensioni sviluppano le diverse abilità di ognuno ed incoraggiano in modo costruttivo e stimolante la competitività, vissuta non come agonismo ma come un sano confronto.

Le attività sportive proposte sono:

- partite e tornei di calcetto,
 - partite e tornei di basket e pallavolo.
3. Laboratorio di creatività in cui i giovani sono impegnati in corsi di teatro, e musica. Saranno predisposte inoltre, delle postazioni informatiche con accesso ad internet in modo che i ragazzi possono realizzare cortometraggi e aggiornare costantemente il sito web dell'associazione;
 4. Laboratorio di scrittura in cui si prevede la realizzazione di un "giornalino del centro" dove i ragazzi insieme agli operatori costituiranno una grande redazione, l'elaborato verrà prodotto con cadenza mensile, e presenterà inoltre un programma delle attività del mese successivo, cosicché una volta distribuito per i quartieri, costituirà una forma di aggancio per i minori che sconoscono l'esistenza di questo servizio, nonché una grande opportunità per dare "voce in capitolo", sulle questioni degli adulti, da parte di chi normalmente conosce solo il silenzio/assenso;

I minori affiancati dai volontari e dagli educatori all'interno dei centri di aggregazione sono divisi per fasce di età e predisposta una calendarizzazione delle attività.

Azione 3

Realizzazione del servizio di doposcuola

L'azione 3 consiste nel supportare i minori di età compresa tra i 7 e i 17 anni nello svolgimento dei compiti scolastici. I minori affiancati dai volontari e dagli educatori all'interno di ogni comune, sede di attuazione di progetto, saranno divisi per fasce d'età. All'interno di ciascun centro di aggregazione sono offerti servizi per il sostegno scolastico, diversificati a seconda dei bisogni dei destinatari: un primo livello è il Self Service Studio, che si configura come uno sportello di consulenza per chi non ha problemi particolarmente gravi; il secondo livello è il doposcuola, per coloro che necessitano di interventi più incisivi ed individualizzati.

Azione 4

Predisposizione di uno sportello di ascolto per le famiglie

L'azione 4 l'attivazione di uno sportello di ascolto per le famiglie dei giovani coinvolti nel progetto. Tale servizio è supportato da un team di esperti (psicologo, sociologo) le cui funzioni fondamentali sono di informare e orientare le famiglie sull'utilizzo e sulle caratteristiche dei servizi erogati, sui diritti dei cittadini e sui sistemi di tutela delle persone. E' un intervento finalizzato a garantire le capacità di ascolto, orientamento, accompagnamento, filtro, osservatorio.

Durata formazione specifica: n. 72 (gli argomenti saranno precisato dopo la scelta del progetto)

Divisa di servizio: il progetto prevede che ogni Misericordia doti ogni volontario di una coppia di divise personalizzate, al costo presunto di € 60,00 cadauna. (come quota di co-finanziamento).

PROGETTO “LA GABBIANELLA E IL GATTO 2009”

Settore: Assistenza

Area di intervento: Assistenza disabili in ambito educativo

Codice: A 06

Premessa

La disabilità nel nostro paese è una realtà complessa, che si presenta ancora in maniera indefinita e per certi aspetti sconosciuta. La *diversità* è stata spesso bersaglio di pregiudizi, di discriminazioni, di stereotipi, di paure e di persecuzioni di vario genere. In Italia il processo d'integrazione dei disabili si è avviato da oltre trent'anni, ma nonostante ciò esso continua a mostrare in vari campi fragilità a causa di:

- leggi spesso disattese;
- confusioni rispetto a competenze e a responsabilità di coloro che dovrebbero essere l'anima dell'integrazione stessa;
- di scarsità delle risorse rese disponibili per l'attuazione degli stessi dettati di legge.

Uno dei dati critici che continuano a manifestarsi, in particolare, nella gestione delle politiche sociali e sanitarie è l'eterogeneità territoriale delle prestazioni e dei servizi. Nel nostro paese, accanto a buone prassi di alto significato sociale e tecnico, convivono situazioni di difformità, carenze negli investimenti, frammentazioni nell'offerta della rete dei servizi e in taluni casi inadempienze.

Le persone disabili, a prescindere dal tipo di disagio da cui sono affetti, hanno il pieno diritto di ottenere tutto ciò che è necessario per raggiungere un livello di pari opportunità e di completa partecipazione nel proprio progetto di vita.

Per loro, come per chiunque altro, vivere una vita indipendente è un diritto fondamentale ed inalienabile all'autodeterminazione della propria esistenza.

Devono poter affrontare e controllare in prima persona, senza scelte imposte dall'esterno, la propria quotidianità e progettualità.

Tutto ciò perché il disabile è un individuo capace, quando il deficit lo consente, di decidere in piena consapevolezza del proprio futuro.

L'analisi territoriale e dei servizi

L'area in cui interverrà il presente progetto è costituita dai Comuni ove risiedono le sedi locali di progetto partecipanti. Negli ultimi anni infatti si è assistito ad un significativo aumento dei bambini disabili tale da pregiudicare l'integrazione scolastica. Il dato è preoccupante se si considera che l'inserimento e la partecipazione alla vita sociale per i bambini disabili avviene, in primo luogo, attraverso l'integrazione scolastica.

La scuola, infatti, rappresenta un'officina nella quale le persone diversamente abili possono sperimentare sin dall'infanzia i primi processi di cooperazione, di condivisione, di partecipazione che, correttamente condotti, aprono la strada alla piena *integrazione*, nella quale si possono sviluppare valori di *uguaglianza*, di rispetto reciproco e di valorizzazione delle *diversità*.

L'obiettivo che le Misericordie intendono perseguire è quello di offrire supporto ai minori disabili nello svolgimento delle attività scolastiche ed extrascolastiche al fine di sostenere il loro processo di integrazione sociale. Il concetto di INTEGRAZIONE è in questo senso molto più evoluto. Non si tratta di inserire per far raggiungere una presunta normalità, ma di assicurare a tutti i ragazzi, diversamente abili, la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità e la rimozione di qualsiasi ostacolo si frapponga a tale sviluppo.

Non si tratta cioè di far finta che la persona disabile non esista: si tratta di fondare educazione e didattica su ciò che c'è e non su ciò che manca.

FINALITA'

- Offrire ai minori con disabilità presenti nei Comuni di intervento del presente progetto azioni di sostegno durante le ore extra scolastiche, al fine di agevolare la realizzazione del loro processo di integrazione scolastica e sociale;
- L'obiettivo è offrire ai minori con disabilità l'opportunità di avere anche dopo l'orario scolastico il prolungamento del supporto dato dalle figure professionali già presenti in base alle diverse competenze previste dalla normativa (docente di sostegno, collaboratori scolastici, educatori); in una logica di coordinamento ed integrazione delle linee adottate durante l'orario scolastico dalle citate figure professionali;
- Favorire, in questo modo la possibilità di ampliare e migliorare l'offerta formativa rivolta ai minori in difficoltà;
- Favorire la continuità tra il percorso scolastico del minore e quello extrascolastico dello stesso;
- Favorire l'autonomia personale in riferimento alle risposte di base (mangiare, camminare, utilizzare i servizi, vestirsi, svestirsi, ecc...) e più in generale della cura della propria persona;
- Favorire l'autonomia riguardante la conquista dello spazio circostante (esplorazione del mondo esterno ecc...)
- Ampliare la possibilità di comunicazione e relazione già presenti nel bambino disabile;
- Sostenere il lavoro didattico del personale scolastico già presente.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Gli obiettivi specifici del progetto partono da una stima percentuale di utenza che lo stesso può raggiungere attraverso l'attuazione dei piani predisposti; in particolare per ogni Comune su cui interverrà il progetto si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- Coinvolgere e collaborare con almeno il 50% degli Istituti Scolastici presenti sul territorio;
- Collaborare con almeno il 50% delle famiglie dei minori disabili;

Svolgere le attività di sostegno scolastico per almeno il 50% dei bambini disabili, secondo le indicazioni degli Istituti aderenti.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta:

- di svolgere le diverse attività previste in modo tale da ottenere, al termine del servizio, un bagaglio esperienziale significativamente valido sia da un punto di vista etico e civico, sia da un punto di vista tecnico – operativo;
- di favorire l'acquisizione da parte dei giovani in servizio civile di elementi di conoscenza e competenza necessari allo svolgimento del servizio utili per la crescita umana sia a livello personale (con possibili facilitazioni alle professioni sociali) che a livello sociale;

rafforzare, nei candidati, atteggiamenti di altruismo nei confronti di chi ha bisogno di appoggi morali, psicologici e fisici

PIANI DI ATTUAZIONE PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

La strutturazione del progetto di impiego dei giovani in servizio civile si attua attraverso la pianificazione delle azioni di seguito descritte. L'impianto progettuale deriva da una analisi effettuata *a monte della programmazione delle azioni* e preparatoria alla presentazione del progetto stesso, coerentemente con il fatto che tutte le Associazioni delle Misericordie che partecipano al presente progetto già sono attive sul territorio ed offrono il servizio di assistenza scolastica ai minori disabili. La fase preparatoria consiste principalmente nel prendere contatto con i dirigenti scolastici, insegnanti di sostegno e famiglie dei minori disabili da coinvolgere nelle attività

progettuali. Durante le riunioni si discuterà del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato ex. Legge 104/92). Il PEI, (predisposti dagli operatori scolastici di concerto con i competenti operatori socio-sanitari e le famiglie per ognuno degli alunni interessati), individua i bisogni specifici del minore, i fini da perseguire per il loro soddisfacimento, le modalità e le risorse necessarie a raggiungerli. L'obiettivo primario è diretto ad ampliare le occasioni di espressione delle diverse abilità dei minori disabili non solo all'interno dell'orario scolastico ma attivando percorsi educativi personalizzati che proseguono la loro validità con la presa in carico di situazioni extra scolastiche.

Azioni di progetto rivolte ai minori con disabilità presenti nelle scuole individuate al punto 6 e condotte dalle Misericordie attraverso l'impiego dei giovani di servizio civile e dei propri volontari:

1. Sostegno per le attività scolastiche;
2. Realizzazione di attività extra scolastiche;
3. Sostegno durante il periodo estivo.

Azione 1

Sostegno per le attività scolastiche

Con l'azione 1 si intende svolgere attività di sostegno di tipo scolastico per i minori con disabilità presenti nei Comuni di intervento del presente progetto durante le ore extra scolastiche.

Obiettivo generale dell'Azione

Offrire ai minori con disabilità l'opportunità di avere anche dopo l'orario scolastico un supporto che costituisca un prolungamento di quello dato dalle figure professionali già presenti in base alle diverse competenze previste dalla normativa (docente di sostegno, collaboratori scolastici, educatori) al fine di agevolare la realizzazione del loro processo di integrazione scolastica e sociale;

Azione 2

Realizzazione di attività extra scolastiche

Con l'azione 2 si intende realizzare e coinvolgere i minori disabili in attività ludico-ricreative post scolastiche.

Obiettivi generali dell'Azione

Inserire i giovani disabili in un percorso di integrazione e sostegno che non si limiti al mero sostegno scolastico, ma che integri con queste occasioni di socializzazione e di coinvolgimento per la maturazione delle altre autonomie personali e relazionali

Azione 3

Sostegno durante il periodo estivo

Con l'azione 3 si intende realizzare e coinvolgere i minori disabili in attività ludico-ricreative post scolastiche anche nel periodo di sospensione delle lezioni

Obiettivi generali dell'Azione

Offrire ai giovani disabili un percorso di continuità nelle conoscenze acquisite e nelle abilità raggiunte anche nei mesi di interruzione dei percorsi didattici

AZIONI DI SISTEMA DESTINATE AI GIOVANI DI SERVIZIO CIVILE

1 – Accoglienza ed inserimento nella struttura organizzativa dell'associazione:

Al giovane saranno fornite le informazioni necessarie per conoscere e muoversi all'interno della struttura organizzativa ed operativa dell'associazione in modo tale da poter svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori;

2 – Orientamento e formazione:

Al giovane saranno fornite, sia al momento dell'entrata in servizio, sia nel corso delle attività le nozioni conoscitive e pratiche relative al servizio prestato, secondo le modalità previste dal progetto formativo specifico.

3 – Svolgimento del servizio:

I giovani in servizio civile svolgeranno le mansioni previste e successivamente descritte secondo i turni e gli orari stabiliti, nel rispetto del regolamento e delle indicazioni dell'ente e sempre coadiuvati dagli OLP.

Per gli spostamenti esterni i giovani utilizzeranno gli automezzi dell'associazione.

4-Monitoraggio e debriefing:

I giovani parteciperanno alle riunioni di debriefing inerenti il servizio svolto e costituiranno parte attiva del processo di monitoraggio delle attività.

Durata formazione specifica: n. 72 (gli argomenti saranno precisato dopo la scelta del progetto)

Divisa di servizio: il progetto prevede che ogni Misericordia doti ogni volontario di una coppia di divise personalizzate, al costo presunto di € 60,00 cadauna. (come quota di co-finanziamento).

PROGETTO “PROTEZIONE CIVILE 2009”

Settore: **Protezione civile**

Area di intervento: **Ricerca monitoraggio zone a rischio ; Altro**

Codice: **B04; B05**

Premessa

Per Protezione civile si intende il coordinamento degli interventi a tutela delle popolazioni e del territorio in caso di eventi calamitosi. L'attività esplicata è finalizzata al tentativo di impedire o ridurre l'impatto degli effetti catastrofici degli eventi sulle popolazioni e sul relativo sistema economico. Al verificarsi, infatti, di un evento calamitoso si determina un'interruzione improvvisa dell'equilibrio socio-territoriale che, generando uno stato di crisi, richiede l'attivazione di tutte le strutture di emergenza al fine di consentire il ripristino delle condizioni iniziali.

La particolarità della protezione civile italiana

Nella maggioranza dei Paesi europei, la protezione civile è un compito assegnato ad una sola istituzione o a poche strutture pubbliche. In Italia, invece, è coinvolta in questa funzione tutta l'organizzazione dello Stato: Ministeri, Regioni, Province Comuni, e la società civile che partecipa a pieno titolo al Servizio nazionale della protezione civile, soprattutto attraverso le organizzazioni di volontariato. Questo assetto organizzativo che caratterizza la struttura della protezione civile italiana, è determinato sia da motivazioni istituzionali che dall'esigenza operativa legata alle caratteristiche del nostro territorio. Dal punto di vista dell'ordinamento amministrativo, è in corso da anni un processo di riforma orientato ad aumentare il peso, le competenze e le responsabilità delle istituzioni regionali e locali. Ciò avviene anche nel campo della protezione civile attraverso il decentramento delle competenze decisionali e di intervento a favore delle Regioni e delle amministrazioni locali. Tale modello risulta particolarmente adeguato ad un contesto territoriale come quello italiano, che presenta una gamma di possibili rischi di calamità e catastrofi sconosciuta negli altri Paesi europei. Quasi ogni area del paese risulta interessata dalla probabilità di qualche tipo di rischio, e ciò rende necessario un sistema di protezione civile che assicuri in ogni area la presenza di risorse umane, mezzi, capacità operative e decisionali in grado di intervenire in tempi brevissimi in caso di calamità, ma anche di operare con continuità per prevenire e, per quanto possibile, prevedere i disastri.

Il sistema che si è costruito è basato sul principio di sussidiarietà.

Il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del proprio territorio di competenza. Quando si verifica un evento calamitoso, il Servizio nazionale della protezione civile è in grado, in tempi brevissimi, di definire la portata dell'evento e valutare se le risorse locali siano

sufficienti a farvi fronte. In caso contrario si mobilitano immediatamente i livelli provinciali, regionali e, nelle situazioni più gravi, anche il livello nazionale, integrando le forze disponibili in loco con gli uomini e i mezzi necessari. Ma soprattutto si identificano da subito le autorità che devono assumere la direzione delle operazioni: è infatti evidente che una situazione di emergenza richiede in primo luogo che sia chiaro chi decide, chi sceglie, chi si assume la responsabilità degli interventi da mettere in atto. Nei casi di emergenza nazionale questo ruolo compete al Dipartimento della Protezione Civile, mentre la responsabilità politica è assunta direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Conoscenza del territorio

Lo studio del territorio è diventato ormai un elemento fondamentale per la comprensione di determinati fenomeni naturali, fenomeni che si verificano non sempre secondo accadimenti spontanei.

La conoscenza del territorio si ritiene di notevole importanza al fine della programmazione e pianificazione dell'emergenza. E' necessario individuare le aree critiche ad elevata vulnerabilità e soggette a rischio sismico, di incendio, idrogeologico, idraulico ed industriale e di conseguenza le aree e gli spazi attrezzati per le esigenze di protezione civile. Occorre inoltre avere una conoscenza dei centri abitati con dissesti, dei dissesti di versante, dei corsi d'acqua caratterizzati da eventi di esondazione, dei corsi d'acqua caratterizzati da fenomeni di instabilità e di tutti gli altri elementi morfologici del territorio.

La tipologia dei rischi possibili si evince non solo dallo studio delle caratteristiche del territorio e dall'analisi delle attività industriali, ma anche dalla frequenza con cui alcuni fenomeni si sono manifestati nel passato.

Tali eventi possono identificarsi in:

- **fenomeni meteorologici;**
- **rischio idrogeologico e idraulico** (*esondazione di corsi d'acqua; frane e smottamenti*);
- **fenomeni di inquinamento dell'ambiente** (*incidenti in stabilimenti industriali; incidenti nei trasporti; incidente alla rete metanifera; rilasci di radioattività*);
- **incendi urbani di vaste proporzioni;**
- **incendi boschivi**
- **emergenze sanitarie;**
- **emergenze legate alla vita sociale dell'uomo;**
- **interruzione rifornimento idrico;**
- **black-out elettrico;**
- **incidente ferroviario, stradale, fluviale, aereo;**
- **esplosioni;**
- **crolli di strutture;**
- **fenomeni sismici.**

Per ogni territorio si è quindi realizzata una *carta di identità morfologica* che costituisce la base di partenza per la creazione di un modello generale di mappatura territoriale, che possa essere disseminato su base nazionale al di là dell'ambito stesso del progetto, anche attraverso la futura adozione di strumenti informatici di fruibilità on line

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Obiettivo del presente progetto è la realizzazione, in ciascun territorio, delle seguenti attività:

1. **Mappatura del territorio;**
2. **Programmazione e svolgimento di esercitazioni di protezione civile;**

3. Diffusione della cultura di protezione civile nei luoghi della cittadinanza attiva (istituiti scolastici, Associazioni, ecc.).

L'obiettivo finale è quello di diffondere una cultura della Prevenzione e sensibilizzare sui temi del soccorso, dei rischi del territorio, sulla natura e sull'ambiente. Riteniamo importante che ogni cittadino sappia ciò che deve fare per mettere in salvo se stesso e gli altri da eventuali situazioni pericolose che si possono presentare nella vita di tutti i giorni.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

- Per ogni territorio di riferimento delle sedi di attuazione del presente progetto, redigere un rapporto, su supporto cartaceo ed informatico, contenente una mappatura completa del territorio che evidenzi le zone di maggiore rischio per tipologia: frane, smottamenti, crolli, dissesti, ecc.; indicando le strutture, i monumenti di interesse storico e le opere pubbliche, (ponti, strade, ferrovie, viadotti, acquedotti, sottopassaggi, condotti fognari, ecc.) a rischio, al fine di una segnalazione precoce finalizzata alla salvaguardia e all'incolumità di persone e cose;
- Mappatura del terreno per eventuale creazione di campi logistici o per creare percorsi alternativi in caso di evacuazione;
- Informare la popolazione scolastica e la cittadinanza educando al self-control e alla Prevenzione;
- Sviluppare le capacità di coordinamento e orientamento tra cittadini, gruppi di protezione civile e gli enti pubblici;
- Programmare e svolgere esercitazioni di protezione civile in emergenza;

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE:

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta:

- di svolgere le diverse attività previste in modo tale da ottenere, al termine del servizio, un bagaglio esperienziale significativamente valido sia da un punto di vista etico e civico, sia da un punto di vista tecnico – operativo;
- di favorire l'acquisizione da parte dei giovani in servizio civile di elementi di conoscenza e competenza necessari allo svolgimento del servizio utili per la crescita umana sia a livello personale (con possibili facilitazioni alle professioni sociali) che a livello sociale;
- rafforzare, nei candidati, atteggiamenti di altruismo nei confronti di chi ha bisogno di appoggi morali, psicologici e fisici

1 PIANI DI ATTUAZIONE PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

La strutturazione del progetto di impiego dei giovani in servizio civile si attua attraverso la pianificazione delle azioni di seguito descritte. L'impianto progettuale deriva da una analisi effettuata *a monte della programmazione delle azioni* e preparatoria alla presentazione del progetto stesso, coerentemente con il fatto che tutte le Associazioni delle Misericordie che partecipano al presente progetto già sono attive nell'ambito degli interventi di protezione civile.

Azioni di progetto volte alla realizzazione dei servizi degli Sportelli Immigrazione e condotte dalle Misericordie attraverso l'impiego dei giovani di servizio civile e dei propri volontari:

1. Mappatura del territorio;
2. Programmazione e svolgimento di esercitazioni di protezione civile;
3. Diffusione della cultura di protezione civile nei luoghi della cittadinanza attiva (scuole, associazioni, centri, istituti).

Azione 1

Mappatura del territorio

L'Azione 1 consiste nella realizzazione di azioni di monitoraggio e mappatura delle zone a rischio presenti nel territorio di competenza di ciascuna Associazione aderente al progetto.

Obiettivo generale dell'Azione

Tenere sotto controllo le zone a rischio al fine di segnalare tempestivamente il pericolo e salvaguardare l'incolumità di persone e cose.

Azione 2

Programmazione e svolgimento di esercitazioni di protezione civile

L'azione 2 consiste nell'organizzazione di esercitazioni di protezione civile da realizzare presso istituti scolastici, associazioni, ed altre organizzazioni interessate.

Obiettivo generale dell'Azione

Diffondere una cultura della prevenzione, sensibilizzare ai temi della protezione civile, ma soprattutto sviluppare le capacità di coordinamento e orientamento tra cittadini, gruppi di protezione civile e gli enti pubblici;

Azione 3

Diffusione della cultura di protezione civile nei luoghi della cittadinanza attiva (scuole, associazioni, ecc.).

L'azione 3 consiste nella realizzazione di interventi di promozione della cultura della protezione civile attraverso incontri formativi - informativi di concerto con le organizzazioni interessate.

Obiettivi generali dell'Azione

Sensibilizzare ai temi della protezione civile, e informare i cittadini sui rischi presenti nelle zone in cui risiedono.

AZIONI DI SISTEMA DESTINATE AI GIOVANI DI SERVIZIO CIVILE

1 – Accoglienza ed inserimento nella struttura organizzativa dell'associazione:

Al giovane saranno fornite le informazioni necessarie per conoscere e muoversi all'interno della struttura organizzativa ed operativa dell'associazione in modo tale da poter svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori;

2 – Orientamento e formazione:

Al giovane saranno fornite, sia al momento dell'entrata in servizio, sia nel corso delle attività le nozioni conoscitive e pratiche relative al servizio prestato, secondo le modalità previste dal progetto formativo specifico.

3 – Svolgimento del servizio:

I giovani in servizio civile svolgeranno le mansioni previste e successivamente descritte secondo i turni e gli orari stabiliti, nel rispetto del regolamento e delle indicazioni dell'ente e sempre coadiuvati dagli OLP.

Per gli spostamenti esterni i giovani utilizzeranno gli automezzi dell'associazione.

4 – Monitoraggio e debriefing:

I giovani parteciperanno alle riunioni di debriefing inerenti il servizio svolto e costituiranno parte attiva del processo di monitoraggio delle attività.

Durata formazione specifica: n. 72 (gli argomenti saranno precisato dopo la scelta del progetto)

Divisa di servizio: il progetto prevede che ogni Misericordia doti ogni volontario di una divisa personalizzata, al costo presunto di € 200,00 cadauna. (come quota di co-finanziamento).

PROGETTO “UN NUOVO ORIZZONTE 2009”

Settore: Assistenza

Area di intervento: Detenuti in misura alternativa alla pena

Codice A 05

In Italia, le misure alternative alla detenzione trovano posto nel sistema vigente della esecuzione penale nel 1975 con l'approvazione della legge n. 354 e con il correlato Regolamento di Esecuzione n. 431/76 (riformulato recentemente con il *DPR 30 giugno 2000, n. 230*).

La competenza a decidere sulla concessione delle misure è affidata a un organo giurisdizionale: il Tribunale di Sorveglianza. Possono accedervi i detenuti che devono scontare un residuo di pena che risulta nei limiti fissati dalla legge e che hanno evidenziato progressi nel processo di risocializzazione. La legge prevede inoltre la possibilità di accedere alle misure alternative direttamente dallo stato di libertà, quando il condannato che riceve l'ordine di esecuzione non è soggetto ad uno stato detentivo. Quest'ultima modalità di accesso alle misure risulta attualmente quella prevalente sul totale delle misure concesse.

Nella fase di applicazione delle misure alternative, il condannato viene preso in carico dall'Ufficio di esecuzione penale esterna (UEPE) che opera in stretto contatto con i servizi del territorio. L'assistente sociale realizza con il condannato un rapporto costruttivo e partecipato, in cui il controllo e sostegno entrano a far parte di un'azione unitaria finalizzata a un graduale reinserimento nel contesto sociale.

Secondo i dati del Ministero della Giustizia, in Italia le persone che hanno usufruito delle misure alternative nell'anno 2007 sono state 10.389 circa. E' stato infatti dimostrato da numerose ricerche sia in Italia che all'estero che le “misure alternative” garantiscono una maggiore responsabilizzazione degli interessati, evitano loro il di più della afflizione connessa alla pena carceraria.

Il progetto ha la finalità generale di intervenire rispetto ai percorsi di inserimento sociale di persone che usufruiscono del regime alternativo alla pena, in particolare offrendo contesti favorevoli all'esecuzione penale esterna al carcere, nel territorio e in integrazione con i servizi territoriali pubblici e del privato sociale.

La proposta di inserimento in una associazione di volontariato, espressione viva sul territorio dei principi di cittadinanza partecipata e di solidarietà, costituisce infatti la base di partenza per un programma di reinserimento sociale a duplice valenza: **da un lato**, si consente al cittadino che ha commesso un errore di proporsi in un ambiente favorevole alla ricostruzione della propria personalità sociale che, in maniera non sistematica e diffusa in via informale su tutto il territorio nazionale ha già prodotto buoni frutti nelle realtà locali, anche in virtù della ricchezza dei servizi possibili all'interno delle associazioni, che riescono a conciliarsi con le difficoltà oggettive della persona affidata; **dall'altro lato** si ricrea quel legame con la cittadinanza e con la società, nel suo più ampio concetto ma anche e soprattutto applicandolo alla convivenza all'interno della comunità locale: il senso di esclusione e di “ineluttabilità del marchio” con cui la comunità locale bolla senza appello chi ha commesso un errore rappresenta infatti il principale motivo di frustrazione per la persona e la principale causa del ripetersi dei comportamenti antisociali che ne hanno prodotto l'esclusione stessa.

Il problema non ha dimensioni trascurabili, poiché il senso di esclusione non si riduce alla persona coinvolta, bensì si trasferisce a tutto il suo contesto familiare, con conseguenze importanti di emarginazione che, applicate per esempio sui figli, rischiano di produrre danni permanenti e irreversibili, il cui peso sociale è enormemente maggiore.

Le Misericordie, per ispirazione ideale, interpretano ed applicano in chiave moderna e sulla base dei bisogni della società attuale le Opere di Misericordia di ispirazione evangelica: tra queste ci

sembra che “visitare i carcerati” possa e debba essere riletta in questa ottica di reinserimento sociale.

Il servizio si propone quindi di inserire nel corpo sociale delle confraternite aderenti soggetti provenienti dai servizi territoriali di cui in premessa, affiancandoli ai propri volontari – all’uopo formati – nei servizi di relazione alla persona, ed in particolar modo in quelli di trasporto sociale per disabili.

L’affiancamento continuo con i confratelli di Misericordia e con i giovani in servizio civile volontario costituirà per i soggetti affidati un vero e proprio “laboratorio di cittadinanza” da cui usciranno rafforzati per il pieno recupero di un ruolo attivo e partecipato alla società civile.

Non dimentichiamo infatti che il carcere oggi è un contenitore di situazioni di povertà, miseria ed emarginazione che si incontrano all’esterno, nelle fasce sociali più deboli. In altre parole, molte delle persone in difficoltà che entrano in contatto con le realtà socio-assistenziali del territorio sono le stesse che poi hanno un’elevata possibilità di rimanere coinvolti in situazioni e meccanismi di devianza e di criminalità, contribuendo ad ingrossare le fila della popolazione detenuta.

Per questo motivo, un’azione sociale sul territorio potrebbe ridurre significativamente il tasso di carcerizzazione e limitare il numero delle recidive.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Il progetto si propone di attuare un percorso di reinserimento sociale per detenuti in misura alternativa alla pena, concertato con gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna.

L’obiettivo generale è il recupero di persone che hanno iniziato un percorso di illegalità e di comportamento antisociale, trasformandoli da potenziali rischi per la collettività a risorse vive del tessuto sociale di provenienza; ciò attraverso la prevenzione dei meccanismi di esclusione sociale sempre più automaticamente innescati – soprattutto nella dimensione di paese e di quartiere- e la attuazione di un percorso formativo ed esperienziale rivolto ai detenuti affidati.

Il valore aggiunto è dato specificamente dall’apporto “relazionale” che può fornire il volontario. In questo senso non sostituisce specifiche professionalità ma integra l’offerta di servizio.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

L’obiettivo è quello di contribuire all’arricchimento della personalità dei volontari di servizio civile, un percorso di impegno e formazione in grado di:

- consentire ai giovani volontari di Servizio Civile di svolgere le diverse attività previste, in modo tale da ottenere, al termine del servizio, un valido bagaglio di esperienze sia da un punto di vista etico e civico, che da un punto di vista tecnico-operativo;
- favorire l’acquisizione da parte dei giovani in Servizio Civile di elementi di conoscenza e competenza necessari allo svolgimento del servizio e utili per la crescita umana sia a livello personale che a livello sociale;
- rafforzare, nei candidati, atteggiamenti di altruismo nei confronti di chi ha bisogno di appoggi morali, psicologici e fisici;
- agevolare la formazione di una cultura che favorisca il concetto di valore di sé e dell’altro;
- promuovere iniziative a favore di soggetti appartenenti ad ambienti culturalmente ed economicamente disagiati, per favorirne l’integrazione sociale;
- dare ai candidati la possibilità di fare esperienze utili per un futuro inserimento nel mondo del lavoro;
- imparare a rispettare il prossimo, le proprie cose e quelle altrui;
- rispettare le regole per una pacifica convivenza con gli altri;
- interagire con le famiglie degli assistiti;

promuovere processi educativi che rafforzano il concetto di valore di sé e degli altri.

PIANI DI ATTUAZIONE PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Il progetto si propone di attuare un servizio di reinserimento sociale programmato con il Tribunale di Pisa sulle sedi locali di progetto partecipanti alla iniziativa, per il tramite del suo Ufficio di Esecuzione Penale Esterna per persone che usufruiscono del regime alternativo di pena.

Il servizio si propone quindi di inserire nelle attività delle confraternite aderenti soggetti provenienti dai servizi territoriali di cui in premessa affiancandoli ai propri volontari – all'uopo formati – nei servizi di relazione alla persona, ed in particolar modo in quelli di trasporto sociale per disabili.

L'impianto progettuale deriva da una analisi effettuata *a monte della programmazione delle azioni e preparatoria alla presentazione del progetto stesso*, coerentemente con il fatto che le Misericordie sono da sempre impegnate nell'attività di assistenza domiciliare a favore delle persone anziane e disabili.

La *fase pre-progettuale* consiste nella stipula di apposito atto convenzionale con il Ministero della Giustizia attraverso l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna del Tribunale di Pisa per l'attivazione del servizio di affidamento di detenuti in misura alternativa alla pena.

Questo progetto, nell'ambito di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuoverà l'attività di rete, in cui attraverso la concertazione, la co-progettazione, il pluralismo degli attori pubblici e privati, i sistemi di regolazione si potrà garantire un quadro di responsabilità condivise.

Il piano di attuazione del progetto si articola nelle seguenti fasi:

Concertazione dell'inserimento dei soggetti proposti dall'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) **del Tribunale territorialmente competente**;

1. Realizzazione del servizio di affiancamento sociale per i soggetti proposti dall'UEPE;
2. Monitoraggio del servizio ed analisi dei risultati.

Azione 1:

1. Concertazione dell'inserimento dei soggetti proposti dall'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) del Tribunale territorialmente competente.

L'azione 1 consiste nella concertazione dell'attribuzione di detenuti in misura alternativa alla pena da parte dell'UEPE.

Obiettivo generale dell'azione

Predisporre attraverso incontri con l'UEPE l'elenco degli inserimenti nelle associazioni aderenti, calendarizzando i momenti di ingresso, gli step di monitoraggio, la produzione dei report per l'UEPE stesso, la durata del periodo di inserimento, le caratteristiche del percorso personalizzato di reinserimento.

Azione 2:

2. Realizzazione del servizio di affiancamento sociale per i soggetti proposti dall'UEPE

Una volta individuate le persone affidate dalle Istituzioni, verrà attuato il percorso educativo ed esperienziale di recupero sociale.

Il percorso si compone di due elementi interconnessi della durata dell'intero periodo di affidamento:

- una attività di educazione alla legalità e alla socialità,
- una attività di "servizio sociale assistito" nel quale i soggetti affidati saranno impegnati in attività di trasporto sociale di disabili, anziani e soggetti svantaggiati in genere; tale attività sarà svolta sempre in affiancamento con i confratelli delle Misericordie aderenti e con i giovani di servizio civile volontario

Il percorso di recupero sociale è affiancato dalla presa in carico delle famiglie dei soggetti affidati per il disbrigo di pratiche inerenti la situazione sociale che si trovano ad attraversare e all'attuazione

di attività mirate a prevenire o ridurre l'instaurarsi di meccanismi di esclusione sociale rivolti alle famiglie stesse, in particolar modo nel caso in cui siano coinvolti minori o infanti.

Obiettivo generale dell'azione

Attuare i percorsi di recupero sociale, attuare le iniziative di prevenzione o riduzione del disagio familiare.

Azione 3

Monitoraggio del servizio

In questa fase si prevede di monitorare il servizio erogato, secondo quattro canali di monitoraggio:

- il canale istituzionale verso UEPE richiesto dalla vigente normativa in materia di misure alternative alla pena detentiva;
- il canale relazionale interno all'associazione, attraverso il coinvolgimento dei giovani in servizio civile volontario, dei confratelli a servizio – compresa la dirigenza associativa, dei beneficiari delle azioni di assistenza esperite, dei soggetti affidati;
- il canale di comunicazione con la società civile;
- il canale di comunicazione con le famiglie dei soggetti affidati

Obiettivo generale dell'azione

Monitorare costantemente il servizio erogato, traendo informazioni utili sulla qualità del reinserimento operato e sulla efficacia delle azioni formative.

Durata formazione specifica: n. 72 (gli argomenti saranno precisato dopo la scelta del progetto)

Divisa di servizio: il progetto prevede che ogni Misericordia doti ogni volontario di una coppia di divise personalizzate, al costo presunto di € 60,00 cadauna. (come quota di co-finanziamento).

PROGETTO “WELCOME 2009”

Settore: **Assistenza**

Area di intervento: **Immigrati, profughi**

Codice: **A04**

Negli ultimi decenni l'immigrazione straniera in Italia è divenuta sempre più intensa. E ciò ha posto il problema della realizzazione di azioni ed interventi per favorire una piena integrazione degli immigrati nella comunità ospitante basata sulla reale partecipazione degli stessi alla vita cittadina, nel pieno rispetto delle regole.

Secondo i dati Istat, al 1° gennaio 2007 gli stranieri residenti in Italia sono 2.938.922 (1.473.073 maschi e 1.465.849 femmine); rispetto all'anno precedente gli iscritti in anagrafe aumentano di 268.408 unità (+10,1%).

Oggi come in passato i fenomeni migratori sono insieme fisiologici e traumatici. Sono fisiologici perché naturale conseguenza di evoluzioni culturali, economiche, sociali; traumatici perché sempre accompagnati da difficoltà, disagi, sacrifici e sofferenza.

L'immigrazione si caratterizza solitamente per il susseguirsi di più fasi:

- La fase pionieristica: coinvolge i primi immigrati che arrivano in un paese senza conoscere nulla e senza catene familiari di appoggio, è una fase molto dura e difficile per gli individui.
- La fase di intensificazione: i singoli individui si riuniscono per cultura di provenienza, diventano comunità, iniziano ad organizzarsi i propri punti di incontro, ad attivarsi i rapporti con gli abitanti del paese di accoglienza, con le autorità ed i servizi sociali.

La prima fase si caratterizza per i notevoli disagi, anche gravi, che impongono una vita di stenti e sacrifici sopportati dall'immigrato per raggiungere ad ogni costo l'obiettivo di rimanere nel paese di arrivo.

Nella seconda fase iniziano le richieste di ampliamento della sfera dei diritti (casa, istruzione, sanità, previdenza etc.) tese ad una maggior uguaglianza; contemporaneamente si richiede anche il diritto alla differenza, cioè al rispetto della diversa identità culturale. La convivenza inizia ad essere più problematica, le comunità di accoglienza vivono spesso le richieste come un costo e la difesa delle identità culturali come un rifiuto ad assimilarsi alla cultura predominante.

Gli stranieri che escono dal Centro di Prima Accoglienza hanno la assoluta necessità di trovare sul territorio un livello essenziale di servizi di orientamento e assistenza nella gestione della difficile *burocrazia del profugo*.

L'intento del presente progetto è quello di accompagnare e servire persone che, costrette a fuggire dal proprio Paese, hanno bisogno di tutto, soprattutto di ritrovare volti capaci di accogliere, di ascoltare, di restituire loro la dignità di persone.

Per quantificare il fenomeno dell'immigrazione, presupposto fondamentale per qualsivoglia valutazione dello stesso, è fondamentale un approccio di tipo demografico per ricostruire caratteristiche e modi dei processi migratori, quantità dei flussi, incidenza sulla popolazione coinvolta, direzione degli stessi, composizione demografica dei migranti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Obiettivo del presente progetto è l'attivazione, in ogni sede di attuazione progetto, di uno Sportello immigrazione in risposta al bisogno di accoglienza, ascolto e orientamento degli stranieri in un contesto a loro estraneo.

Gli obiettivi finali sono di: realizzare interventi integrati di orientamento volti a sostenere il primo inserimento della persona straniera nella società ospitante e a rafforzare il processo di integrazione nel lungo termine; combattere le barriere culturali originate dalla compresenza di più etnie nel territorio e alimentate dalla scarsa conoscenza reciproca e dal pregiudizio; promuovere l'integrazione lavorativa e sociale degli immigrati, attraverso la loro regolarizzazione, la lotta al lavoro nero e l'interazione con la società locale, favorendo una maggior conoscenza dei diritti e dei doveri del cittadino.

Le attività che saranno erogate dagli sportelli mirano ad affrontare tutte le problematiche che gli immigrati possono incontrare, fornendo loro sostegno per il raggiungimento di una completa autonomia e, di conseguenza, di una vera integrazione sociale.

I servizi offerti da ciascun sportello attivato presso le sedi di attuazione progetto saranno:

1. Servizi di Segretariato sociale;
2. Corsi di alfabetizzazione;

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Gli obiettivi specifici del progetto partono da una stima percentuale di utenza che lo stesso può raggiungere attraverso l'attuazione dei piani predisposti.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE:

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta:

- di svolgere le diverse attività previste in modo tale da ottenere, al termine del servizio, un bagaglio esperienziale significativamente valido sia da un punto di vista etico e civico, sia da un punto di vista tecnico – operativo;
- di favorire l'acquisizione da parte dei giovani in servizio civile di elementi di conoscenza e competenza necessari allo svolgimento del servizio utili per la crescita umana sia a livello personale (con possibili facilitazioni alle professioni sociali) che a livello sociale;
- rafforzare, nei candidati, atteggiamenti di altruismo nei confronti di chi ha bisogno di appoggi morali, psicologici e fisici.

PIANI DI ATTUAZIONE PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

La strutturazione del progetto di impiego dei giovani in servizio civile si attua attraverso la pianificazione delle azioni di seguito descritte. L'impianto progettuale deriva da una analisi effettuata *a monte* della programmazione delle azioni e preparatoria alla presentazione del progetto stesso, coerentemente con il fatto che tutte le Associazioni delle Misericordie che partecipano al presente progetto già hanno attivato sportelli di orientamento per immigrati.

Azioni di progetto volte alla realizzazione dei servizi degli Sportelli Immigrazione e condotte dalle Misericordie attraverso l'impiego dei giovani di servizio civile e dei propri volontari:

1. Promozione del servizio nel territorio;
2. Servizio di segretariato sociale;
3. Corsi di alfabetizzazione;
4. Monitoraggio del servizio.

Azione 1

Promozione del servizio nel territorio

L'azione 1 consiste nella realizzazione di azioni di sensibilizzazione del territorio e pubblicità dei servizi offerti dagli sportelli delle Misericordie.

Obiettivo generale dell'Azione

Attraverso una promozione capillare dei servizi offerti dagli sportelli immigrazione presso i servizi sociali, ASL, parrocchie, luoghi di aggregazione e altri enti di terzo settore che si occupano di immigrati, ci si pone l'obiettivo di raggiungere il maggior numero delle persone straniere presenti sul territorio.

Azione 2

Servizio di Segretariato sociale

L'azione 2 consiste nella realizzazione del servizio di Segretariato sociale. Tale servizio ha funzioni informative e di orientamento ed è finalizzato a garantire capacità di ascolto, orientamento, filtro per i bisogni e le esigenze degli utenti. **Obiettivo generale dell'Azione**

Agevolare l'integrazione della popolazione straniera nel territorio fornendo loro un servizio di orientamento e di accompagnamento per l'accesso ai servizi (istruzione, lavoro, disbrigo pratiche burocratiche, permessi di soggiorno, problema della casa, ricongiungimento familiare, ecc.).

Azione 3

Corsi di alfabetizzazione

L'azione 3 consiste nella realizzazione di corsi di alfabetizzazione alla lingua italiana.

Obiettivi generali dell'Azione

Favorire il processo di integrazione della persona straniera nel tessuto sociale, nella prospettiva di consentire loro l'accesso non solo all'attività lavorativa o ai servizi offerti, ma soprattutto alla possibilità di stabilire relazioni interpersonali per una piena realizzazione dell'individuo.

Azione 4

Monitoraggio del servizio.

L'azione 4 consiste nel monitoraggio dell'assistenza prestata attraverso i servizi precedentemente descritti e rappresenta la fase qualificativa dell'intero progetto.

Obiettivi generali dell'Azione

Conoscere il servizio offerto al fine di migliorarlo sulla base delle esigenze dell'utenza assistita, apportando modifiche anche in corso d'opera.

AZIONI DI SISTEMA DESTINATE AI GIOVANI DI SERVIZIO CIVILE

1 – Accoglienza ed inserimento nella struttura organizzativa dell'associazione:

Al giovane saranno fornite le informazioni necessarie per conoscere e muoversi all'interno della struttura organizzativa ed operativa dell'associazione in modo tale da poter svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori;

2 – Orientamento e formazione:

Al giovane saranno fornite, sia al momento dell'entrata in servizio, sia nel corso delle attività le nozioni conoscitive e pratiche relative al servizio prestato, secondo le modalità previste dal progetto formativo specifico.

3 – Svolgimento del servizio:

I giovani in servizio civile svolgeranno le mansioni previste e successivamente descritte secondo i turni e gli orari stabiliti, nel rispetto del regolamento e delle indicazioni dell'ente e sempre coadiuvati dagli OLP.

Per gli spostamenti esterni i giovani utilizzeranno gli automezzi dell'associazione.

4–Monitoraggio e debriefing:

I giovani parteciperanno alle riunioni di debriefing inerenti il servizio svolto e costituiranno parte attiva del processo di monitoraggio delle attività.

Durata formazione specifica: n. 72 (gli argomenti saranno precisato dopo la scelta del progetto)

Divisa di servizio: il progetto prevede che ogni Misericordia doti ogni volontario di una divisa personalizzata, al costo presunto di € 160,00 cadauna. (come quota di co-finanziamento).